



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI COORDINATE NELL'AREA DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO AL FENOMENO DELL'EMARGINAZIONE SOCIALE E DELLA POVERTÀ

TRA

Il Comune di Udine in qualità di Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni - Ambito Territoriale "Friuli Centrale" (d'ora in poi SSC Friuli centrale), con sede in Udine – Via Lionello 1, C.F./P.IVA 00168650307, rappresentato dal Dirigente Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale "Friuli Centrale", dott.ssa Nicoletta Stradi, autorizzato ad impegnare formalmente e legalmente l'Amministrazione, domiciliato per la funzione presso v. Lionello, 1 in Udine

E

- l'Associazione Centro di Accoglienza e di promozione culturale "E. Balducci" onlus, rappresentato da Lorenzo Gorazzo, giusta delega del Legale rappresentante Paolo Iannaccone;
- il Centro Sathya Sai, rappresentato da Renata Tassile;
- l'Associazione LIRA, rappresentato da Roberto Bile;
- l'Associazione Società di San Vincenzo de' Paoli – Consiglio Centrale di Udine, rappresentato da Valeria Bellina;
- la Comunità Cristiana San Domenico, rappresentata da Francesco Saccavini;
- l'Associazione Banco Alimentare del FVG, rappresentato da Paolo Olivo;
- la Pro Senectute Città di Udine, rappresentato da Christiano Sacha Fornaciari;
- i Gruppi Volontariato Vincenziano AIC Italia, rappresentati da Fiorella Angeli;
- il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ODV, rappresentato da Luigi Gloazzo;
- la Croce Rossa Italiana – Comitato di Udine, rappresentata da Cristina Ceruti;
- l'Associazione Pentalux onlus, rappresentata da Annalisa Vucusa

VISTE:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", con particolare riferimento all'art. 1 c. 4 e c. 5, e all'art. 5;
- la Legge Regionale 31 marzo 2006, n. 6, "*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*", nello specifico gli artt. 1, 2, c. 1 e 3, e 24;

che mirano a rendere effettivi i diritti di cittadinanza sociale realizzando un sistema organico di interventi e servizi, da svolgersi dall'Ente pubblico in uno con il privato;

RICORDATO che, ai sensi della L.R. 6/2006, il sistema integrato dei servizi sociali, attraverso il Servizio Sociale Professionale, ha lo scopo di assicurare, tra l'altro, l'informazione e l'orientamento rispetto all'offerta di interventi e servizi, la valutazione multidimensionale del bisogno, la presa in carico delle persone, l'integrazione e la trasversalità degli interventi, l'erogazione delle prestazioni, la continuità assistenziale ovvero una pluralità di attività ed azioni cui hanno diritto di accedere tutti coloro che si trovano in condizioni di fragilità e disagio socio-assistenziale-abitativo, prestazioni finalizzate a raccordare i bisogni alle risorse e ad aiutare le persone e le famiglie a sviluppare capacità utili a fronteggiare i problemi in maniera responsabile ed autonoma;

Per quanto attiene in particolare all'area della povertà, va evidenziato che l'articolo 6 della predetta legge regionale, dove sono elencati i servizi e gli interventi considerati essenziali, prevede, tra l'altro, che il sistema fornisca risposte omogenee sul territorio regionale attraverso misure regionali di contrasto della povertà e il sostegno al reddito. Lo stesso articolo prevede inoltre che devono essere comunque garantiti in ogni ambito territoriale fra altri, gli interventi di assistenza economica;

VISTO il D.Lgs 15/09/2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" e in particolare gli artt. 8 e 14 che prevedono, rispettivamente, l'adozione del Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, approvato con Decreto interministeriale dd. 18/05/2018, e l'adozione, da parte delle Regioni e delle province autonome, di un atto di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del Reddito di Inclusione – Rel e la successiva introduzione del Reddito di cittadinanza (RdC), a seguito all'approvazione della D.L. 4/2019 convertito con modifiche nella legge 29/2019;

FATTO PRESENTE che in data 28/07/2021 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, istituita ai sensi dell'art. 21, c. 1., del D.Lgs 147/2017, ha approvato il nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, contenente il Piano Sociale Nazionale 2021-2023, con il relativo piano di riparto e il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021 – 2023 (Piano Povertà), piani adottati con Decreto Interministeriale del 22/10/2021 (registrato alla Corte dei Conti il 12/11/2021, n. 2893);

DATO ATTO che il Piano povertà 2021-2023 individua le azioni e gli interventi prioritari nell'ambito della lotta alla povertà, nell'ottica della progressiva definizione di livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale in ambito sociale, e costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti alla Quota servizi del Fondo Povertà, individuando, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione del Rdc come livello essenziale delle prestazioni sociali;

RICHIAMATA la delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 1150 del 5 agosto 2022 con la quale si approva in via definitiva l'atto di programmazione regionale dei servizi di contrasto alla povertà 2021-2023;

DATO ATTO che da diversi anni il SSC Friuli centrale ha adottato una serie di interventi e azioni, sostenuti in particolare da risorse comunitarie e nazionali (PON Inclusione e PO I Fead, POC, REACT EU), oltre che regionali, attività che sono andate via via aumentando – in termini di quantità e

qualità - e integrandosi sempre più con l'obiettivo, tra l'altro, di favorire l'accesso delle persone in situazione di grave marginalità ai servizi territoriali sociali e sanitari, in primis grazie al potenziamento e al miglioramento del sistema di presa in carico multiprofessionale, alla costruzione di un sistema potenziato tra strutture pubbliche e private finalizzato al reinserimento delle persone senza dimora nel tessuto sociale attraverso servizi volti a facilitare la progressiva e permanente inclusione sociale delle stesse, superando la logica degli interventi emergenziali atti a soddisfare solo i bisogni primari indifferibili e urgenti, e a contrastare i fenomeni di povertà economica ed educativa, implementando occasioni e spazi che diventano luoghi di incontro fra e per le persone;

VISTO il D.Lgs 03/07/2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore" che provvede al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore, e in particolare l'art. 1 che prevede obiettivi e finalità ovvero sostenere *"l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa in attuazione degli articoli 2, 3, 4, 9, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione"*.

RICORDATO che, al fine di attivare le azioni previste dal succitato D.Lgs n. 147/2017 e dal D.L. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con L. 28 marzo 2019 n. 26, l'atto di programmazione regionale 2018 – 2020, approvato con D.G.R. n. 1489 del 06 agosto 2018 individuava, tra le priorità e gli obiettivi per il triennio 2018-2020, che *"in ogni SSC è attivo il tavolo per l'inclusione, che assicura la partecipazione e la consultazione delle parti sociali e degli organismi del terzo settore"*;

FATTO PRESENTE che il Sistema Locale dei Servizi Sociali dell'allora UTI "Friuli Centrale", con determinazione dirigenziale n.cron. 557 dd. 05/11/2018, avviava una prima azione volta a individuare, mediante avviso pubblico, tutte le organizzazioni senza scopo di lucro con finalità di intervento nell'area "Inclusione", le quali si occupavano della distribuzione di prodotti alimentari (pacchi viveri) e anche di altre misure di accompagnamento finalizzate a limitare o prevenire l'esclusione sociale e/o a fronteggiare le emergenze sociali;

RICHIAMATO il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 15 dd. 13/02/2019 con il quale vengono approvati, nell'allegato 1 al decreto summenzionato e visto il Programma operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base Programma Operativo I FEAD 2014-2020, i criteri di identificazione degli indigenti e l'erogazione degli aiuti come ridefiniti alla luce di quanto emerso nei vari tavoli di lavoro e riportati al Tavolo di coordinamento operativo, onde rendere la gestione degli aiuti maggiormente efficace;

RILEVATO che il protocollo di intesa costituisce lo strumento per:

- una più stretta collaborazione tra il SSC Friuli Centrale e i soggetti del privato sociale sottoscrittori del presente Protocollo, come pure di tutte le realtà che vorranno ad esso aderire, per attività finalizzate a favorire la massima partecipazione affinché si prevenga il fenomeno della povertà e si rafforzino misure di contrasto nel territorio dei Comuni dell'Ambito Friuli Centrale;
- il raccordo organico delle azioni di soggetti istituzionali e del privato sociale nell'ambito della prevenzione e del contrasto di situazioni di deprivazione personale e/o familiare;
- la definizione, da consolidare nel tempo, di modalità specifiche per ogni realtà ma condivisibili con altre, per la raccolta dati afferenti a persone e nuclei familiari in situazione di povertà, come pure di costante aggiornamento dei dati stessi;
- l'individuazione di percorsi di partecipazione territoriale finalizzati alla promozione del benessere di persone e di nuclei familiari che si trovano in condizioni di povertà, includendo anche se non firmatarie, tutte le risorse formali e informali del territorio al fine di rafforzare le risposte locali;

- il miglioramento delle azioni di contrasto alla povertà, mediante il rafforzamento della rete dei soggetti attivi che creano condizioni di inclusione sociale;
- la garanzia di multidisciplinarietà e di territorializzazione degli interventi;
- la facilitazione del monitoraggio e della valorizzazione dei percorsi attivati attraverso la tracciabilità degli stessi.

RICORDATO che, a seguito delle manifestazioni d'interesse pervenute a fronte dell'avviso pubblico di cui al provvedimento dirigenziale n. 557/2018 succitato è stato stipulato, in data 01/10/2019, pertinente protocollo d'intesa di durata triennale tra l'allora UTI Friuli Centrale e le n. 11 (undici) Associazioni interessate;

DATO ATTO che, come previsto dall'art. 6 del summenzionato protocollo, lo stesso può essere rinnovato per uguale periodo, fatte salve eventuali integrazioni/modificazioni promosse dai soggetti sottoscrittori;

Per le motivazioni tutte sopra esposte;

RAVVISATA l'opportunità di procedere al rinnovo del presente Protocollo di intesa così come innovato a seguito di pertinenti osservazioni e integrazioni emerse nelle opportune sedi di incontro tra il SSC Friuli centrale e le Associazioni aderenti, tenutisi in data 10/08/2022 e 02/09/2022

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE quanto segue:

ART. 1 – OGGETTO

1. Il presente Protocollo di intesa (di seguito “Protocollo”) ha per oggetto la condivisione di modalità operative tra il Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale “Friuli centrale” e le organizzazioni del Terzo settore senza scopo di lucro che abbiano finalità di intervento nell'area della povertà e del disagio e che si occupano della distribuzione di prodotti alimentari (pacchi viveri) e/o anche di altre misure di accompagnamento nell'ambito dell'esclusione sociale, con l'obiettivo di fronteggiare le emergenze sociali.
2. I soggetti aderenti si rendono disponibili a collaborare, tra loro e con il SSC Friuli Centrale per l'analisi dei bisogni emergenti, la costruzione di risposte possibili al fine di favorire un aggancio per una presa in carico finalizzata a rimuovere gli ostacoli che hanno portato la persona/nucleo ad una condizione di povertà.

ART. 2 – FINALITÀ E CONTENUTI

1. Il presente protocollo ha la finalità di:
 - individuare organismi disponibili alla distribuzione di pacchi viveri rivolti ai destinatari di cui all'art. 3;
 - individuare disponibilità ad altre forme di sostegno materiale (esempio vestiario, kit per l'igiene personale, prodotti per l'igiene della casa e degli indumenti, pagamento bollette, medicinali, ecc.);
 - attivare modalità condivisa di segnalazione delle situazioni di indigenza da parte del SSC Friuli Centrale a fronte di valutazione del bisogno;
 - ridurre i tempi di segnalazione e contestualmente agevolare i tempi di consegna dei beni/materiali attraverso l'utilizzo di un gestionale informatico condiviso;
 - individuare la disponibilità a collaborare, nei limiti delle proprie possibilità, ad altre misure di sostegno (accoglienza ed ascolto, informazione, consulenza e orientamento, accompagnamento ai servizi, sostegno psicologico, educativa alimentare, consulenza nella gestione del bilancio familiare, sostegno scolastico, sostegno e orientamento nella

ricerca lavoro, prima assistenza medica, tutela legale, ecc.) all'interno di un progetto personalizzato e condiviso. Il progetto, che verrà predisposto attraverso incontri congiunti, prevedrà compiti e azioni di ogni soggetto coinvolto nel percorso d'aiuto/sostegno.

ART. 3 – DESTINATARI

1. Sono destinatari degli interventi realizzati nell'ambito del presente Protocollo: adulti, anziani e nuclei familiari indigenti presenti o residenti nel territorio dell'Ambito del Friuli Centrale, persone senza dimora, persone e/o famiglie in condizioni di povertà assoluta e grave deprivazione materiale.
2. Si darà priorità d'accesso a persone in gravi condizioni di disagio psichico o sociale e alle famiglie con minori, in particolare quelle numerose, in cui siano presenti persone con disabilità o disagio abitativo.

ART. 4 – AREE DI INTERVENTO E STRUMENTI STRATEGICI E OPERATIVI

1. Si definiscono le seguenti aree di intervento nelle quali sviluppare la collaborazione tra i sottoscrittori:
 - a. distribuzione pacchi viveri;
 - b. altre forme di sostegno materiale;
 - c. misure di accompagnamento;
 - d. partecipazione ad incontri periodici per monitorare l'andamento del fenomeno e i bisogni emergenti.
2. Al fine di realizzare le finalità di cui all'art. 2 del presente Protocollo, le parti individuano i seguenti strumenti strategico-operativi:
 - a) per le azioni di cui al precedente comma 1, lett. a. e b.: la scheda di segnalazione "Pacchi viveri" redatta dall'assistente sociale titolare del caso secondo i criteri stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (decreto n. 15 del 13 febbraio 2019 e s.m.i.). La scheda sarà compilabile direttamente tramite la piattaforma attualmente utilizzata dal SSC Friuli Centrale e inviata tramite e-mail direttamente a mezzo piattaforma all'Associazione interessata con eventuali note integrative;
 - b) per le azioni di cui al precedente comma 1, lett. c.: è prevista la partecipazione ad incontri sui singoli casi all'interno della presa in carico, che rimane in capo al Servizio Sociale professionale, per la condivisione dei patti di inclusione nel caso di soggetti titolari di Reddito di Cittadinanza ovvero di altri progetti personalizzati. L'Associazione verrà coinvolta dal SSC vista la prossimità territoriale e la conoscenza diretta delle problematiche e dei soggetti segnalati al fine di agevolare il percorso di aiuto ed emancipazione/affrancamento dal bisogno;
 - c) per le azioni di cui al precedente comma 1, lett. d.: incontri di tutti i soggetti sottoscrittori con cadenza semestrale.

ART. 5 - IMPEGNO DELLE PARTI

1. Le Parti, ciascuno per le attività di propria competenza e interesse, si impegnano a:

A) Ambito Territoriale "Friuli Centrale" – Servizio Sociale dei Comuni

- convocare le riunioni di coordinamento con cadenza semestrale di tutti gli organismi aderenti presso la sede dell'Ambito del Friuli Centrale;
- mettere a disposizione la piattaforma informatica attualmente utilizzata senza onere alcuno per gli Enti del Terzo settore relativa alla sezione gestione del servizio "pacchi viveri" al fine di condividere la scheda tra Servizio Sociale professionale e le Associazioni e tra le Associazioni stesse,

- inviare la scheda di segnalazione (come da modello allegato al presente Protocollo) da parte dell'assistente sociale titolare del caso per le aree di intervento a e b previste all'art. 4, comma 1;
- invitare i volontari interessati agli incontri per la stesura del patto di inclusione come da articolo 4, comma 2, lettera c, ovvero altri progetti personalizzati, al fine di condividere il percorso di aiuto, specificando ruoli, compiti e responsabilità di ogni parte interessata (SSC, Associazione, utente).

B) Associazione Centro di Accoglienza e di promozione culturale "E. Balducci" onlus

- condividere e mettere in rete, attraverso il gestionale informativo indicato, le informazioni;
- distribuzione pacchi viveri e freschi;
- distribuzione abbigliamento;
- accompagnamento scolastico;

C) Centro Sathya Sai

- condividere e mettere in rete, attraverso il gestionale informativo indicato, le informazioni;
- distribuzione pacchi viveri, anche con qualche consegna a domicilio;
- distribuzione abbigliamento, biancheria casa, acquisto bombole gas;
- ascolto e accompagnamento per visite sanitarie per i propri assistiti;
- collaborazione con i servizi sociali;

D) Associazione LIRA

- condividere e mettere in rete, attraverso il gestionale informativo indicato, le informazioni;
- distribuzione pacchi viveri;
- distribuzione abbigliamento;
- ascolto ed accompagnamento;

E) Associazione Società di San Vincenzo de' Paoli – Consiglio Centrale di Udine

- condividere e mettere in rete, attraverso il gestionale informativo indicato, le informazioni;
- distribuzione pacchi viveri;
- distribuzione farmaci;
- piccoli contributi per utenze;
- distribuzione abbigliamento;
- ascolto;

F) Comunità Cristiana San Domenico

- condividere e mettere in rete, attraverso il gestionale informativo indicato, le informazioni;
- distribuzione frutta e verdura fresche;
- distribuzione generi alimentari freschi;
- distribuzione generi alimentari conservabili;
- consulenza medica con eventuale distribuzione di medicinali;
- distribuzione vestiario ed oggettistica varia;
- ascolto;

G) Associazione Banco Alimentare del FVG

- condividere e mettere in rete, attraverso il gestionale informativo indicato, le informazioni;
- distribuzione pacchi viveri e/o freschi;

H) Pro Senectute Città di Udine

- condividere e mettere in rete, attraverso il gestionale informativo indicato, le informazioni;
- distribuzione pacchi viveri;
- distribuzione farmaci;

I) Gruppi Volontariato Vincenziano AIC Italia

- condividere e mettere in rete, attraverso il gestionale informativo indicato, le informazioni;
- distribuzione pacchi viveri;
- distribuzione vestiario;
- distribuzione farmaci da banco;
- piccoli contributi per utenze;
- ascolto;

J) Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ODV

- condividere e mettere in rete, attraverso il gestionale informativo indicato, le informazioni;
- distribuzione abbigliamento;
- contributi economici per utenze;
- ascolto;
- accompagnamento;

K) Croce Rossa Italiana – Comitato di Udine

- condividere e mettere in rete, attraverso il gestionale informativo indicato, le informazioni;
- distribuzione pacchi viveri;
- distribuzione abbigliamento presso la sede del Comitato e a domicilio in casi specifici;

L) Associazione Pentalux onlus

- condividere e mettere in rete, attraverso il gestionale informativo indicato, le informazioni e risorse messe a disposizione;
- distribuire pacchi viveri.

ART. 6 – DURATA

1. Il presente Protocollo ha durata di 3 (tre) anni dalla data di sottoscrizione.
2. Sei mesi prima della scadenza, le parti promuovono una valutazione complessiva sull'andamento del Protocollo e l'eventuale rinnovo per un periodo di uguale durata.
3. È facoltà dei soggetti sottoscrittori recedere dal Protocollo con preavviso di almeno due mesi.

ARTICOLO 7 – APERTURA E PROMOZIONE DEL PROTOCOLLO

1. In coerenza con le funzioni e i compiti delle parti, di cui all'art. 5, i soggetti sottoscrittori promuovono l'integrazione tra loro e/o con altri soggetti disponibili e motivati alla partnership e collaborazione operativa sui temi oggetto del presente Protocollo.
2. Al Protocollo potranno aderire ulteriori soggetti appartenenti al Terzo Settore che condividono le finalità e i contenuti del presente atto. A tal fine i soggetti interessati dovranno presentare formale richiesta di adesione secondo le modalità condivise con l'SSC. L'eventuale sottoscrizione verrà allegata al presente protocollo di cui farà parte integrante.
3. I soggetti sottoscrittori si impegnano a divulgare il presente Protocollo promuovendolo tramite il proprio sito internet e altri canali comunicativi.

ART. 8 – ONERI E SPESE

1. Il presente Protocollo non comporta oneri finanziari tra le parti. È facoltà di ogni soggetto mettere a disposizione le risorse già indicate all'art. 5.

ART. 9 – RISPETTO DEL D.LGS. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 E DEL D.LGS. 81/2008 E INFORMAZIONI A RILEVANZA ESTERNA

1. I dati e le informazioni acquisiti in attuazione del presente Protocollo saranno raccolti e trattati nel rispetto delle vigenti disposizioni dettate dal Regolamento UE 2016/679 ed utilizzati esclusivamente per le finalità legate alla gestione del Protocollo, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.
2. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Udine Ente gestore del SSC Ambito territoriale “Friuli Centrale”; i soggetti firmatari vengono nominati responsabili esterni del trattamento ex art. 28 GDPR con successivo atto;
3. I soggetti coinvolti dichiarano reciprocamente di essere informati e di acconsentire che i dati personali vengano trattati mediante consultazione ed elaborazione manuale e/o automatizzata.
4. I dati non saranno comunicati a soggetti terzi pubblici e privati inclusi i sottoscrittori del presente Protocollo, né diffusi, se non in adempimento ad obblighi di legge e ad autorizzazioni del cittadino. Il conferimento dei dati è obbligatorio. Il mancato conferimento dei dati ovvero la mancata autorizzazione al loro trattamento precludono l’accesso dell’interessato al beneficio.
5. Le Parti si impegnano a mantenere le informazioni condivise come strettamente riservate e a non divulgarle in alcun modo, in tutto o in parte, a terzi, ad eccezione dei rispettivi operatori cui le informazioni devono essere comunicate in esecuzione del presente Accordo.
6. Qualsiasi iniziativa di rilevanza esterna (conferenza stampa, seminario, ecc.) inerente l’oggetto e/o lo sviluppo del presente Protocollo, l’illustrazione dei suoi risultati e simili, sarà concordata tra le parti.

ART. 10 – DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Protocollo è vincolante per le Parti che lo sottoscrivono.
2. Le parti si impegnano inoltre a:
 - verificare l’attuazione del presente Protocollo anche con l’obiettivo di allinearlo all’evoluzione dei fenomeni sociali, delle conoscenze e delle esperienze;
 - sottoporre a verifica periodica i contenuti e gli effetti del presente Protocollo, sulla base dei dati di monitoraggio raccolti.

Udine, lì _____

Letto, confermato e sottoscritto

Per il SSC Ambito Territoriale “Friuli Centrale” _____

Per l’Associazione Centro di Accoglienza e di promozione culturale “E. Balducci” onlus

Per il Centro Sathya Sai _____

Per l’Associazione LIRA _____

Per l’Associazione Società di San Vincenzo de' Paoli – Consiglio Centrale di Udine

Per la Comunità Cristiana San Domenico _____

Per l'Associazione Banco Alimentare del FVG _____

Per la Pro Senectute Città di Udine _____

Per i Gruppi Volontariato Vincenziano AIC Italia _____

Per il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine _____

Per la Croce Rossa Italiana – Comitato di Udine _____

Per l'Associazione Pentalux onlus _____